

COMUNICATO STAMPA

UDINE: FIRMATO IL PIANO CITTÀ' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI PER VALORIZZARE IL CENTRO STORICO-CULTURALE DELLA CITTÀ'

L'Agenzia del Demanio, il Comune di Udine e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia siglano un "patto interistituzionale" per la rigenerazione del patrimonio immobiliare della città, che potrà essere valorizzato anche in partenariato pubblico-privato.

Udine, 12 febbraio 2025 – È stato firmato oggi dal Direttore dell'Agenzia del Demanio, Alessandra dal Verme, dal Sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e dall'Assessore al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Sebastiano Callari, il **Piano Città degli immobili pubblici**, un patto interistituzionale per la pianificazione integrata del patrimonio immobiliare pubblico che, mettendo al centro i bisogni dell'utenza e dei cittadini, offre una logistica moderna alle pubbliche amministrazioni, servizi pubblici di qualità, un ambiente attrattivo e sostenibile per cittadini e imprese.

L'accordo è finalizzato a: valorizzare e far vivere il centro storico di Udine nella sua identità culturale attraverso usi temporanei, mix funzionali, eventi che enfatizzano la storia dei luoghi e la ricchezza architettonica della città; rigenerare importanti aree favorendo la riconversione delle caserme e dei grandi compendi militari non più in uso, limitando il consumo di suolo, creando nuovi spazi di aggregazione per giovani e famiglie; migliorare qualità dell'aria e sostenibilità ambientale progettando nuovi parchi collegati da corridoi ecologici e percorsi pedonali, potenziando la mobilità dolce; aumentare l'attrattività potenziando le strutture turistiche a impatto zero.

"L'obiettivo comune è quello di lavorare per Udine, valorizzare le sue specificità, dalla struttura architettonica alla singolare bellezza dei suoi edifici che la rendono un vero gioiello. Il patrimonio immobiliare pubblico può essere strumento per sviluppare una rinnovata vitalità economica, sociale e culturale del centro storico dando rilevanza al suo valore identitario e alla sua bellezza", ha dichiarato il Direttore dell'Agenzia del Demanio Alessandra dal Verme. "Gli interventi previsti renderanno Udine più inclusiva per cittadini e attrattiva per i visitatori".

"La nostra città possiede un importante patrimonio immobiliare afferente a diversi enti e istituzioni, purtroppo a volte inutilizzato. Creare un rapporto di collaborazione in piena sinergia, facendo convergere le esigenze di tutti per il bene della collettività è il nostro obiettivo. Quello di oggi è un ulteriore passo per la valorizzazione di ampie porzioni di città, sia in centro che nei quartieri: nuova linfa e nuove prospettive per Udine", così il Sindaco Alberto Felice De Toni.

"Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese e, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione, può costituire un fattore di crescita per l'economia - ha sottolineato l'Assessore Sebastiano Callari - Le potenzialità del patrimonio possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al soddisfacimento di istanze sociali e urbane con ritorno economico e massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori".

Nel Piano Città degli immobili pubblici di Udine è presente un primo portafoglio immobiliare composto da cinque importanti beni di proprietà dello Stato – l'ex Caserma Reginato, l'ex Caserma Savorgnan, Palazzo ex Colombatti-Belgrado-Ciconi, l'ex magazzino viveri e casermaggio e la ex Caserma Cavarzerani – e l'Archivio di Stato di proprietà della Regione Autonoma - ai quali si potranno aggiungere altri immobili di proprietà statale, comunale o di altri enti pubblici - da valorizzare con specifiche progettualità anche in partenariato con investitori privati.

Per approfondimenti sul Piano Città di Udine e visualizzare gli immobili [clicca qui](#)

I primi immobili coinvolti nel Piano Città:

1. Ex Caserma Reginato – alloggio del Prefetto

Il complesso è situato nel centro storico della città di Udine, in un contesto caratterizzato da residenze e attività commerciali, vicino ad una struttura di senior housing e a una sede universitaria. La ex Caserma Reginato è stata recentemente ristrutturata dall'Agenzia del Demanio e destinata a nuova sede della Prefettura di Udine. Adiacente al complesso è presente un edificio di pregio storico artistico che sarà destinato ad alloggio del Prefetto. L'Agenzia ha affidato i lavori di ristrutturazione, di miglioramento sismico ed efficientamento energetico per un importo di 2,27 milioni di euro. Sono inoltre in corso i lavori per la realizzazione di tettoie fotovoltaiche con un investimento di 200mila euro.

2. Ex Caserma Savorgnan

Il complesso è situato nel centro storico di Udine tra residenze e attività commerciali. L'Ex caserma (ex sede del Circolo Ufficiali) è articolata in un corpo centrale di impianto cinquecentesco con rifacimenti databili fino al secolo scorso e una serie di edifici secondari di epoca successiva che si sviluppano all'interno del muro perimetrale. Il complesso è in uso governativo al Ministero della Cultura ma potrebbe essere destinato a ricollocare gli Uffici Finanziari attualmente in locazione passiva.

3. Palazzo ex Colombatti-Belgrado-Ciconi

Il complesso si trova in via della Prefettura, nel centro di Udine, alle spalle del parco Ricasoli e nei pressi di altri uffici pubblici. La Palazzina storica, sorta nei primi del Novecento su progetto dell'Ing. Oddone Tosolini, si sviluppa su quattro piani fuori terra e un piano interrato. La proprietà risulta condivisa tra Stato e Regione. Gli spazi che si renderanno disponibili saranno destinati a uffici pubblici.

4. Ex magazzino viveri e casermaggio

Il complesso, attualmente inutilizzato, si trova nella zona est della città in prossimità del tracciato ferroviario, nel quartiere Laipacco. È composto da 13 fabbricati, tra cui un capannone originariamente destinato a magazzino, due palazzine alloggi e varie pertinenze. Un patrimonio edilizio significativo con un grande potenziale di recupero. Le nuove possibili destinazioni saranno oggetto di analisi da parte del tavolo tecnico operativo.

5. Ex Caserma Cavarzerani

Il complesso di circa 150.000 mq si trova in un contesto residenziale nella periferia est di Udine, a pochi chilometri dal centro, nel quartiere San Gottardo. Edificato negli anni '20, è composto da sei fabbricati dalla caratteristica forma a «C» più altri edifici accessori. È stato dismesso dall'uso militare nel 2001 ed è parzialmente utilizzato dalla Prefettura per finalità di accoglienza. L'ex Caserma Cavarzerani è al centro di un importante progetto che prevede la realizzazione del nuovo Polo della Polizia di Stato, di un Polo archivistico per le Pubbliche Amministrazioni e di un parco pubblico. Il quadro economico complessivo dell'intervento per il Polo della Polizia di Stato, in corso di progettazione definitiva, ammonta a 59 milioni di euro con un finanziamento di oltre 41 milioni di euro a carico dell'Agenzia del Demanio.

Per il Polo Archivistico si è conclusa la fase di PFTE ed è previsto un quadro economico complessivo dell'intervento di 33 milioni di euro.

6. Archivio di Stato

L'Archivio di Stato di Udine, di proprietà della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, costruito in tipico stile razionalista nel 1955, conserva un ricco patrimonio documentario che occupa circa 15 km di scaffalature sulla storia della città e di tutto il territorio friulano. Custodisce atti databili dal XIII al XX secolo prodotti nell'ambito dell'attività di uffici pubblici o provenienti da enti e istituzioni private. L'Accordo per il Piano Città degli Immobili pubblici prevede di dare attuazione al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 24/07/2004 tra la Provincia di Udine e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Generale per gli Archivi di Roma, con la realizzazione, a cura e con fondi della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dei volumi necessari a consentirne l'ampliamento.